
Papa Francesco: Giornata mondiale nonni e anziani, "la solitudine è l'amara compagna della nostra vita"

"Troppo spesso la solitudine è l'amara compagna della vita di noi, anziani e nonni. Tante volte, da vescovo di Buenos Aires, mi è capitato di visitare case di riposo e di rendermi conto di quanto raramente quelle persone ricevessero visite: alcune non vedevano i loro cari da molti mesi". Lo scrive Papa Francesco nel messaggio per la IV Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, che si celebra la quarta domenica di luglio – quest'anno il 28 luglio - sul tema "Nella vecchiaia non abbandonarmi". Soffermandosi sulle "tante" cause di questa solitudine, il Pontefice spiega che "in molti Paesi, soprattutto i più poveri, gli anziani si ritrovano soli perché i figli sono costretti a emigrare". "Oppure, penso alle numerose situazioni di conflitto: quanti anziani rimangono soli perché gli uomini – giovani e adulti – sono chiamati a combattere e le donne, soprattutto le mamme con bambini piccoli, lasciano il Paese per dare sicurezza ai figli". Guardando alle città e ai villaggi "devastati dalla guerra", Francesco ricorda che "rimangono tanti vecchi e anziani soli, unici segni di vita in zone dove sembrano regnare l'abbandono e la morte". 2In altre parti del mondo, poi - osserva -, esiste una falsa convinzione, molto radicata in alcune culture locali, che genera ostilità nei confronti degli anziani, sospettati di fare ricorso alla stregoneria per togliere energie vitali ai giovani; così che, in caso di morte prematura o di malattia o di sorte avversa che colpiscono un giovane, la colpa viene fatta ricadere su qualche anziano. Questa mentalità va combattuta ed estirpata. È uno di quegli infondati pregiudizi, dai quali la fede cristiana ci ha liberato, che alimenta una persistente conflittualità generazionale fra giovani e anziani".

Filippo Passantino